

L'olio più buono del mondo – 24.10.2009



La raccolta a mano – quella con rete, scala e pettinino, per intendersi - a mio parere, ha un non so che di terapeutico. E' un momento in cui si ha la possibilità di essere veramente soli con se stessi ed i propri pensieri e ritrovare una serenità con il proprio io, che spesso viene a perdersi nella frenesia della nostra quotidianità.

Per quanto si possa partire con dei pensieri contorti e complicati, man mano che si avanza con la raccolta, questi sembrano sciogliersi come i cubetti di ghiaccio che si tirano fuori dal freezer, e quando poi arriva la sera, ecco che la mente pare rilassata, quasi riappacificata con se stessa.

Non lo so, sarà l'energia propria dell'olivo oppure la simbologia di pace e saggezza che esso rappresenta. Sta di fatto che questa sorte di massaggio cerebrale - mi sono accorta - non lo vivo solo io. Pure i miei "amici-operai", coloro che ogni anno vengono a turno a darmi una mano durante la raccolta, "subiscono" la stessa esperienza.

E' quasi curioso: in principio trovi tutto il gruppetto appollaiato sullo stesso albero ed un allegro chiacchierio risuona tra gli olivi. Poi – piano, piano - il vociò diminuisce e si torna a sentire il cinguettio degli uccellini. Infine, in silenzio, uno per uno iniziano ad allontanarsi alla ricerca di un proprio albero (e sempre mi ritrovo con il problema delle troppo poche reti). Iniziano così silenziose conversazioni... e giammai olivo svelò quel che gli fu confessato.

Oggi, durante la raccolta, i miei pensieri si sono soffermati sulle mie olive e sull'olio e mi è tornata in mente una piacevole discussione sulla bontà dell'olio, avuta l'anno scorso con uno dei miei "amici-operai".

Devo fare una premessa. Io creo olio extra vergine d'oliva. Uso il termine "creo" consapevolmente. Bertolli produce, Carappelli produce. Io non sono certo una loro concorrente. Loro, di certo, non mi considerano tale. Al più possono darmi della pulce. E non temo nemmeno la concorrenza delle altri

pulci che, come me, creano olio extra vergine d'oliva. Anzi ben vengano! Anche perché, mi sia permesso, una pulce si schiaccia facilmente... ma tante pulci messe insieme... un bel prurito riescono a procurarlo. E quindi, avanti pulci! Con il vostro olio speciale... e che ciascuna di voi lo urla al mondo: "Io faccio l'olio più buono del mondo!!"

Tornando alla discussione con il mio amico, l'argomento della "disputa" era proprio il fatto che alla sua domanda su come fosse il mio olio, io gli risposi scherzosamente: "il mio è l'olio più buono del mondo".

"Certo", mi rispose lui, "dicono tutti così. Ma la verità è che la tua è tutta propaganda pubblicitaria".

Lo guardai sorridendo e dissi: "Vedi, quale essere critico che sono, in realtà non sono mai completamente soddisfatta. Ciò che mi spinge ad andare avanti è proprio questo: la volontà di fare sempre meglio... tendere al perfettibile, non alla perfezione. In realtà, non credo che esista l'olio più buono del mondo. Credo, invece, che esistano tanti oli più buoni del mondo. Sono quegli oli creati dalle altre pulci che, come me, lavorano, sudano, sperano e sognano di riuscire con le loro poche risorse a realizzare la loro piccola-grande impresa. Ciascuna di queste pulci, che crei un olio toscano o calabrese, spagnolo, greco o turco, secondo me, ha pieno titolo di prendere in mano con orgoglio il suo olio, farsi una bella bruschetta ed esclamare con soddisfazione: questo è l'olio più buono del mondo!

Il mattino seguente, dopo una bella colazione, andammo tutti a raccogliere le nostre olive. Poi la sera, tornati in azienda, toccò una cena con piatto in mano per poter star dietro al frantoio che stava facendo il suo lavoro.

Erano le undici passate quando, finalmente, le olive raccolte durante la giornata dal mio amico si erano trasformate in olio.

"Olio Extra Vergine d'Oлива", disse il mio amico quando finalmente si versò un filo d'olio sul pane abbrustolito nel caminetto.

"Ancora no", gli risposi, "per chiamarlo extra vergine, prima deve superare alcuni esami chimici e poi un panel di assaggiatori esperti deve accertare l'assenza di difetti."

"Non me ne frega niente del parere degli esperti!... ", esclamò il mio amico e con sguardo fiero concluse: "secondo me, questo è l'olio più buono del mondo!"

Gli si può dar torto?